

Diego

Diego percopo



Diego Percopo

Percopo

Amministratore Delegato EF Solare Italia

Alla guida del settore

Nata 10 anni fa come una startup, EF Solare Italia è oggi il primo operatore di fotovoltaico in Italia, con una capacità installata di oltre 800 MW. L'Amministratore Delegato Diego Percopo ripercorre la storia dell'azienda, preannunciando una nuova fase sempre guidata da un approccio industriale

Da anni EF Solare Italia partecipa attivamente alla vita della rivista L'Energia Elettrica con contributi editoriali e di redazione. È quindi con particolare piacere che ospitiamo il suo AD, Dott. Diego Percopo, al quale chiediamo per prima cosa quali sono le principali caratteristiche che hanno portato la società da una startup ad essere leader in Italia nel settore fotovoltaico

Innanzitutto uno stabile socio di riferimento, F2i, solido e lungimirante, che ci ha consentito di dare importanza agli aspetti industriali oltre che a quelli finanziari. E poi il management team, costituito di risorse eccellenti, giovani, età media 42 anni, ai quali abbiamo sempre raccomandato curiosità, desiderio di crescita, classe professionale.

Quale è stata, in breve, l'evoluzione di EF Solare Italia?

Nata nel 2009, oggi la società ha una capacità installata di oltre 800 MW, prevalentemente nel Lazio, Puglia e

Sicilia, dove si concentra oltre il 50% della potenza totale. Seguono Emilia-Romagna e Campania, con il 20% della potenza installata, e poi le altre: siamo praticamente presenti in quasi tutte le regioni italiane. Abbiamo sia costruito sia acquistato impianti, a terra e su tetto di edifici e di serre, con strutture fisse e a inseguimento, con pannelli di varia tecnologia dal cristallino al film sottile. I nostri oltre 300 impianti producono più di 1.000 GWh all'anno. I nostri impianti sono radicati nel territorio: nelle nostre serre fotovoltaiche insieme all'energia elettrica, vengono prodotti cedri, limoni, mandarini, bacche di goji.

Praticamente avete attraversato tutto il periodo di boom del fotovoltaico in Italia

Le rinnovabili venivano definite "energie alternative" al tempo in cui il Ministero dello Sviluppo Economico lanciava il programma dei

10.000 tetti fotovoltaici. Oggi “alternativi” stanno diventando i combustibili fossili. Certamente il sostegno al fotovoltaico tramite i “conti energia” è stato fondamentale per lo sviluppo del settore e per determinare una spinta al contributo delle energie CO₂-free nel soddisfare il fabbisogno energetico del Paese, accompagnandone, con la rapida discesa dei costi, il percorso verso le condizioni di grid parity. Il valore del contributo al 2013 era già il 30% appena di quello del 2010, per non parlare del famoso “spalma incentivi” del 2014. A dire il vero si è agito sul piano normativo anche con provvedimenti di alleggerimento del carico fiscale, quali la diminuzione dell’aliquota sugli utili di impresa e dell’IMU e l’abolizione della cosiddetta “Robin Hood tax”. Parallelamente sono diminuiti drasticamente i costi di impianto, passando dai 4 M€/MW del 2010 ai 0,6-0,7 di oggi, con previsione di portarsi al di sotto dei 0,5 dal 2025 in poi. I costi di produzione (LCOE), con valori prossimi ai 400 €/MWh nel 2010, sono stimati oggi intorno ai 60 €/MWh per gli impianti utility scale ubicati nelle regioni del sud dell’Italia.

Quindi anche dal punto di vista economico, oltre che ambientale, il fotovoltaico ha le carte in regola per essere protagonista del prossimo sviluppo energetico del Paese?

Non a caso la proposta di Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC) assegna al fotovoltaico un

ruolo importante, prevedendone il passaggio dagli attuali 20 GW agli oltre 50 GW nel 2030 con una produzione stimata superiore ai 70 TWh, e assegnando la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia al 2030 un contributo del 55,4% sui consumi. Si tratta di un forte impegno per il Paese, al quale vogliamo partecipare, sentendo l’onore e gli oneri derivanti dalla nostra condizione di leadership in questo settore strategico. Va detto che l’obiettivo potrà essere raggiunto solo se contribuiranno tutti gli attori coinvolti, a partire dalle istituzioni.

Prima ci ha detto che nel vostro caso sono stati tenuti presenti gli aspetti industriali oltre che finanziari: perché questa precisazione?

Negli impianti a combustibili fossili vi è una grande componente dei costi totali di produzione legata alla materia prima, mentre le energie rinnovabili sono caratterizzate dalla preponderanza dei costi di impianto, essendo quelli di esercizio molto minori e in gran parte “scontati” da madre natura. Inoltre per il fotovoltaico la maggior semplicità della tecnologia operativa ha indotto molti a considerare l’impianto alla stregua quasi di un prodotto finanziario. Questo poteva valere in parte quando le energie rinnovabili erano una realtà di nicchia, oggi invece se ne chiede certezza di programmazione, se ne sanzionano gli



Impianto fotovoltaico a terra di EF Solare Italia S.p.A.

scostamenti, se ne programmano i distacchi. È evidente quindi che ci troviamo di fronte ad impianti industriali a tutti gli effetti, tanto più complessi quanto più se ne richiederà una maggiore partecipazione alla regolazione della rete elettrica nazionale. Gli aspetti finanziari rimangono tuttavia altrettanto importanti. Ad esempio noi abbiamo ereditato un singolo finanziamento quasi per ogni impianto, frutto di operazioni di leasing o di project financing in capo a singole società di scopo. Al riguardo lo scorso anno abbiamo portato a termine una grossa operazione di rifinanziamento del nostro debito complessivo con vantaggi in termini economici ed operativi.

Cosa intendeva per oneri da leadership?

Siamo consapevoli che la nostra posizione di maggior produttore italiano di energia elettrica da fonte fotovoltaica ci impone di ragionare in termini di sistema Paese. Vogliamo pertanto operare a favore dello sviluppo di

tutto il settore, mettendo a disposizione le nostre capacità, i nostri impianti, il nostro entusiasmo, il potenziale di crescita dei nostri giovani. Stiamo quindi rilanciando e rafforzando i rapporti con i principali attori del settore: Istituzioni europee, nazionali e locali, Autorità ed organismi di controllo, TSO e DSO, Università e Istituti di ricerca, Associazioni di categoria, costruttori e produttori. Il nostro desiderio è la costituzione di Gruppi di lavoro permanenti che, tramite progetti concreti verificati in campo, ci consentano di affrontare insieme le prossime sfide del settore, a partire dallo storage, i cui costi si vanno drasticamente riducendo, e dai servizi di rete.

A proposito di progetti, avete qualcosa di già avviato?

Le dimensioni del nostro parco impianti portano a considerare prioritari i processi di unificazione, che abbiamo avviato per i componenti principali di impianto, iniziando dall'inverter. Per il componente più critico degli impianti fotovoltaici abbiamo coinvolto i migliori produttori di tali apparecchiature individuando degli "inverter standard". I vantaggi sono evidenti, sia tecnici sia economici, anche tenendo conto che spesso la riduzione dei tempi di intervento su guasto attiene a percorsi organizzativi, nei quali la disponibilità di parti di ricambio unificate gioca un ruolo fondamentale.

Per finire, quali sono gli asset strategici di EF per il futuro?

Eccellenza operativa, volta alla massimizzazione della performance tecnico-economica del portafoglio impianti, facendo leva sulla scala dimensionale e sullo sviluppo e valorizzazione del know-how industriale.

Innovazione e sviluppo tecnologico, per guidare l'aggiornamento tecnico degli impianti e cogliere le opportunità legate all'introduzione di nuove tecnologie.

Evoluzione da azienda regolata ad azienda di mercato, presidiando in particolare le attività di Energy Management a supporto sia degli impianti in esercizio che dei potenziali sviluppi tecnici e commerciali.

Sviluppo, per confermare la posizione di leadership nel settore fotovoltaico, attraverso la costruzione di impianti in grid parity e l'ingresso nel mercato dei servizi tecnici di rete, valutando anche i mercati esteri.

I NOSTRI NUMERI



17

Regioni in cui siamo presenti



Oltre 300

Impianti



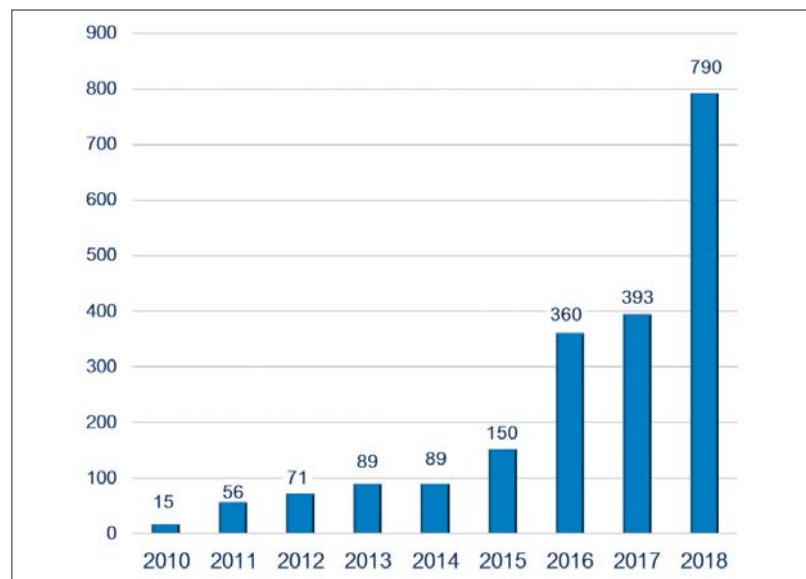
Oltre 800

MW di potenza installata



Oltre 1.000

GWh di energia elettrica prodotta



Evoluzione del portfolio impianti di EF Solare Italia S.p.A. dal 2010 al 2018 Dato in MW